

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, accettato
domeniche.
Abbonarsi per l'Italia lire 32
l'anno, a mezzo e trimestre in
repubblica, per gli Studi esteri,
e giornale straniero lire 30.
Un numero separato lire 10.
L'Ufficio del Giornale
Savorgiana, casa Tallini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

COL PRIMO GENNAIO 1878

GIORNALE DI UDINE

tra' dieci anni di sua vita, e sor-
to come a dalla benevolenza del pubblico cer-
cherà di recare non pochi miglioramenti; nelle
nuova compilazione, varietà nella sua forma, una
ampia trattazione delle cose provinciali e co-
muni.

Le associazioni annoverate nel
secondo i prezzi stampati in testa al Giornale
stesso, si ricevono all'Amministrazione in Via
Savorgiana o a mezzo di *raglia* postale per
lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi
voglia iscriversi tra i Soci, ad inviare ai
anticipatamente il prezzo d'associazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 4 gennaio contiene:
1. Legge 31 dicembre che approva l'Atto di
transazione di lite tra il Governo e la Società
Vitali, Carles, Picard e Comp. in data 17 ago-
sto 1877.

2. R. decreto 3 gennaio che convoca il col-
legio di Tricarico per il 20 gennaio 1878. Occor-
rendo una 2. votazione, essa avrà luogo il 27.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal
ministero della marina, e nel giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annuncia l'apertura
di un ufficio telegrafico in Montesano (Salerno).

La Gazz. Ufficiale del 5 gennaio contiene:

1. R. decreto 30 dicembre che del comune di
Sporlinga forma una sezione distinta del colle-
gio di Nicosia.

2. Id. id. che del comune di Conselice forma
una sezione distinta del collegio di Lugo.

3. Id. id. che del comune di Virle-Piemonte
forma una sezione distinta del collegio di Vigone.

4. Id. id. che del comune di Settimo Torinese
forma una sezione distinta del collegio di Cirié.

5. Id. id. che del comune di Toritto forma
una sezione distinta del collegio di Altamura.

6. R. decreto 9 dicembre che nomina il mag-
gior generale Marro comm. Cario a membro
della Commissione per l'esecuzione della legge
7 luglio 1876 in sostituzione del maggior ge-
nerale Merzlyack comm. Luigi.

7. Id. 9 dicembre che autorizza la Banca
mutua popolare di Piove (Padova).

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Senza punto esagerare i pericoli della situa-
zione presente, non a torto il Re d'Italia la
chiamò difficile. E potrebbe essere altrimenti,
quando fa lo sforzo supremo per la propria
esistenza quell'Impero contro cui Venezia lottò
per secoli a salvezza dell'Europa, mentre que-
sta volgeva all'Occidente le sue imprese?

Ora l'Europa, tornata sui suoi passi, spinge
verso l'Oriente la sua attività ed ha coscienza,
che non possa durare a lungo quell'Impero,
che equivale ad oppressione di Popoli; i quali, se
sono barbari ancora, come taluno lo dice, lo
levano di essere tali conservati alla barbarie
dell'oppressore.

C'è chi chiama sentimentalismo politico questo
accendersi a favore dei Popoli oppressi, ma
oltreché un sentimento simile è sempre buono ed
indizio di umanità e civiltà in chi lo prova,
esso procede poi anche da una legge storica, a
cui indarno la politica dei singoli Popoli cer-
cherebbe di sottrarsi. Ci sono nella storia del
mondo momenti, nei quali tutti si sentono spinti
su una via da una forza davvero irresistibile,
che, dopo la scoperta del nuovo mondo, avrebbe
potuto trattenere le Nazioni europee dal gettar-
si su di esso, gareggiando tra loro nell'appri-
oriarsi qualche parte? Quelle che non pote-
vano farlo per proprio conto non mandarono i
propri figli ad accrescervi la potenza altrui?

E noi che in questo movimento siamo stati i
primi e gli ultimi, non mandiamo appunto ora
i liberi nostri figli ad abitarlo?

E dopo che il feudalismo ed il reggimento
medievale delle caste venne dall'assolutismo mo-
narchico distrutto, non fu opera di tutti i Po-
poli europei il reggersi da sé mediante i rappre-
sentanti eletti? E se noi, primi ed ultimi
anche in questo, voleremo essere una Nazione
come tutte le altre e distruggemmo l'ultimo

avanzo di quel reggimento mostruoso, di casta
esercitato da tali che avevano rinunciato alla
natura di uomini e colli pretesa, di dominare la
umanità, che superò troppo le sue vie da sé,
non abbiamo obbedito noi pure, ad una legge
storica?

E quell'altro movimento, condurà questo se-
colo a trae l'Europa verso l'Oriente, e la fa
emancipatrice di Popoli oppressi, la storia
colonizzatrice di nuove colonie, e sempre contro
l'Asia, che in altri tempi, aveva spodato le sue
orde ad invaderla, ultimo appiglio per la sua
fortezza, le cui di una civiltà antica, senza ap-
plicazione e perciò degno spunto iniziativo, prov-
videnziale e pacifico, che non è altro che la go-
verno l'intera umanità, e quindi divina?

E noi, che abbiamo cercato le ragioni d'una
nuova esistenza nazionale riprendendo le vie
dell'Oriente, non abbiamo, istintivamente o me-
ditatamente che sia, seguito questa legge sto-
rica? L'unità dell'Italia e quella della Germania,
che accrescono la potenza d'azione dell'Eu-
ropa centrale, non sono pure parte di questa
legge? Ed il costante rinascere della *questione
orientale*, sia per l'insorgere di Popoli oppressi,
sia per conservare l'integrità d'un Impero, del
quale non si vorrebbe lasciare ad altri il pos-
sesso, sia per rompere sia per conservare l'equi-
librio delle potenze, sia per difendere interessi
cosmopoliti, che vorrebbero dall'estremo Occi-
dente passar sopra anche a quelli delle Nazioni
più vicine, non è manifestamente ed essenzial-
mente parte di questa legge storica, la quale,
mentre spinge l'Europa sulle nuove sue vie, la
inquieta per i sanguinosi contrasti che da qual-
che tempo durano e minacciano anche di al-
lungarsi? Ed il rappresentante della famiglia
dei duchi di Savoia e re di Piemonte divenuto
Re d'Italia coll'obbedire agli istinti di questa e
guidarla nella sua via, non doveva partecipare
anch'egli a questa inquietudine, e ricordare
agli Italiani, che se vogliono essere rispettati e
temuti, devono essere anche uniti e forti?

Non abbiamo noi avuto indizi parecchi di
reazione a nostro riguardo? Ove col loro *sau-
rons Rome et la France*, ove colla minaccia
di riprendersi il quadrilatero nell'atto di disporsi
a fare bottino per sé in Turchia: ove mostran-
dosi interessati con noi a respingere la reazione
francese; ove lusingandoci colla speranza di
qualche acquisto, se si lascia fare a chi mira
a Costantinopoli; ove infine minacciando le no-
stre città marittime, se non ci subordiniamo
affatto all'impero della dominatrice dei mari —
c'è stata da per tutto ragione di metterci al-
lerta, di stare uniti e farci forti per essere ri-
spettati e temuti.

La crisi diffusa si avvicina al suo periodo ac-
cuto e noi saremmo stolti a non fare nostro pro-
di questo avvertimento, che viene a tempo.

Sono più di due anni, che la questione orien-
tale improvvisamente rinata si agita e ci agita,
sebbene noi, per la disgrazia di essere giunti al
sospirato pareggio finanziario e per la fortuna
di possedere una pattuglia toscana che s'è alleata
alla ferrovia Eboli-Reggio per romperlo,
troviamo tempo ed opportunità di passare di
crisi in crisi e di demolire gli uni dopo gli altri
i servitori della patria nostra, cospirando coi
suoi nemici ad indebolirci.

Prima insurrezioni parziali di Popoli oppressi,
poi la guerra di alcuni, indile Confereuze dei
tre imperatori e quelle di Costantinopoli e Londra,
poi la guerra tra la Russia e la Turchia con
tutte le sue oscillazioni ci hanno occupati. Ora
la guerra deve avere un esito, o colla pace o
colla caduta dell'Impero ottomano, o con una
nuova guerra più vasta e terribile, alla quale ci
prenda parte tutta l'Europa.

Non ci pare, che a quest'ultima eventualità
si possa credere, sebbene gli avvenimenti possano
trascinare verso di essa ed in qualche momento
la minaccia si renda seria. Di certo nemmeno
la pace, una pace soddisfacente e duratura, si
potrà conseguire senza che sia acconsentita da
tutte le potenze. E questo è appunto il difficile.

La Russia, assicurata dalla parte della Ger-
mania, che tiene in freno l'Austria e lascia iso-
lata l'Inghilterra, vuole o prosegue nella
vittoria o dettare la pace da sé. L'Inghilterra ha
fatto la voce grossa e parve per un momento
voler imporre la sua mediazione, foss'anco a
mano armata, ma poi assottigliò la voce e disse
di non avere fatto altro che trasmettere alla
Russia il desiderio della Turchia, avendo la Rus-
sia detto, che mandi per questo nel suo campo.

Per trattare della pace ci vuole un armistizio
e l'accettazione di alcuni punti, che siano la
condizione *sine qua non*. Intanto i Russi hanno
preso Sofia e circondano Erzerum, i Serbi
ed i Montenegrini occupano paesi, i Candiotti

s'isolavano, i Greci si armano. A quali patti la
Russia acconsentirà l'armistizio? Forse stabilen-
do la base dell'*uti possidetis*? Non pare e non
è ragionevole dalla parte del vinto il preten-
derlo. La Russia vorrà la consegna delle fortezze
del Danubio, con che la questione della Bulgaria
potrebbe dire già sciolta. Dicono, che dopo ciò
la Russia voglia essere moderata; ma in nessun
caso vorrà meno, che l'emancipazione dei paesi
del nord dei Balcani, il possesso di una parte
dell'Armenia ed il libero passaggio del Bosforo.
Forse in ciò i tre Imperi sono d'accordo. Tutto
sta a sapersi, se l'Inghilterra, dove le correnti
mercesche e le pacifiche si alternano, le ac-
cetta, o se a non accettarle sarà la sola, o re-
spondegole sia disposta ad arrischiarci in una
guerra, che non avrebbe la sua simile che in
quelle sostenute contro al primo Napoleone.

Nelle condizioni presenti dell'Europa non cre-
diamo che a questo si debba assolutamente ve-
nire. Forse si oscillerà tra proposte diverse ed i
fatti prepareranno una soluzione, se non compieta,
accettabile almeno. Meglio che una falsa
pace, che non sia altro che una sospensione
di armi, sarebbe lo stesso urto delle grandi po-
tenze: La pace potrà essere dalla Russia impos-
ta alla Turchia nel modo che la Germania
glielo consenta; ma non sarà risolutiva e du-
ratoria, se le sei grandi potenze d'Europa non
avranno stabilito assieme le garanzie dell'av-
venire. Abbiamo dunque noi ragione di essere
vigilanti uniti e forti? Crediamo evidentemente
di sì.

Non torneranno volentieri a recapitare la si-
tuazione interna. Una maggioranza stragrande,
che vissuta di negozi prima, non sa praticamente
affermare nulla, che accumula promesse
impossibili e non eseguisce le buone cose possi-
ble e dovere, che vuole maggiori libertà ed
equità degli arbitri illegali, che si discioglie in
gruppi, per generare una crisi, ma non si ri-
comporrà per fare un Ministero migliore di quello,
che era pure il portato delle sue viscere, che
ne subisce un altro cui disapprova, perché
fino dalle prime si annuncia con nuovi arbitri
e con spedienti miseri, e non lascia nemmeno
capire dove accenni, contando di campare colle
transazioni. Ecco quanto vediamo finora. Il De-
pretis ed i suoi vecchi colleghi non possono
dare al Ministero né idee nuove, né il vigore
che non hanno; gli aggiunti sono uomini tolti
all'amministrazione ed il Crispi è più violento,
testereccio e stravagante che ad uomo di Stato
non si convenga.

Noi, dopo tutto ciò, aspetteremo gli atti per
giudicare: ma i primi commessi finora, come
quello dell'abolizione del Ministero di agricul-
tura e commercio, e l'altro di servirsi della
Agenzia Stefani per fare la polemica coi giorna-
li, imitando così l'ufficiale *Horas* di Fran-
cia, che non è di certo imitabile, sono indizi
di quello che sarà. La Sinistra, che va nelle
file sue medesime cercando dove sia la *vera*,
trova già che se non lo fu quella che aveva
dato per risultato il Ministero Nicotera-Depretis,
non lo è nemmeno quella che si riassume in
Crispi-Depretis.

Malgrado i consigli di moderazione, di con-
cordia e di tolleranza reciproca dati dal Gam-
betta, non pare, che i gruppi arrivino a suod-
arsi per annodarsi meglio. Vedremo.

Mentre avevamo scritto ci obbligò a ripre-
dere la penna l'annuncio della morte del genera-
le **Alfonso Lamarmora** che lascia la fama
d'uno dei più intemerati ed utili servitori della
patria ed alla cui tomba s'inchineranno anche
coloro che in mezzo alle lotte partigiane non
gli furono avari di censure. Egli era della fami-
glia di ottimi e valenti patrioti, che meritano
onore ed imitazione. Ora tutta Italia è d'accordo
a rendergli questo onore; ma meglio che
l'incenso ai morti sarebbe un po' di rispetto ai
nostri uomini più distinti, a quelli che hanno
più fatto per la patria loro, se si vuole che
abbiano imitatori. Andiamo vituperando tali di
cui ogni Nazione civile si onorebbe; e ciò per
avere il posto libero per coloro che valgono
molto meno!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

INSEGNAMENTI
Insegnamenti nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in quarta
pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non
vengono, né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

consimile riforma sia progettata dall'on. min-
istro di grazia e giustizia per la circoscrizione
giudiziaria.

SETTIMANALE

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: La *Gironde*
reca il testo del discorso pronunciato dall'ex-
presidente del Consiglio e ministro della guerra
gen. Rochebouët all'atto di ricevere il senatore
Fourcand, sindaco di Bordeaux, ove il generale
stesso si è recato a riassumere il comando di
quel corpo d'esercito. Ve lo riproduco testualmente:
«Ebbene, trovate voi che io abbia l'aria
di un cospiratore? Le dicerie sparse non hanu-
nella di serio, e gli ordini ch'io diedi furono
la ripetizione di quelli del mio predecessore, pel
caso di torbidi, cioè parimenti difensivi ed a
scopo non di attacco, ma di resistenza, ove l'at-
tacco si fosse prodotto. Chiesi autorizzazione di
muover processo al *Moniteur Universel*, il quale
mi attribui una parte più offesa. Ripeto quanto
vi dissi sovente: Giannai mi lasciò trascinare
in tale via. Non pensai ad un colpo di Stato,
più che non vi abbiate pensato voi stesso od uno
qualsiasi dei vostri aggiunti. D'altronde, a pro-
fitto di chi l'avrei fatto? Dei bonapartisti? Non
ignorate ciò che penso di essi. Degli altri? Sapete
al pari di me, come siano impossibili. Giannai
il maresciallo ed il ministro pensarono ad un
colpo di Stato. Al contrario, il gabinetto ch'io
presiedevo, consigliò a Mac-Mahon di prendere
il ministero dalle fila della maggioranza.»

«Bucinai che tali dichiarazioni siano state
suggerite al gen. Rochebouët dal presidente del
Consiglio, Dufaure, allo scopo di evitare possi-
bilmente l'annuncio della interpellanza alla riap-
ertura delle Camere. Cassagnac, commentando nel
Pays le parole dell'ex-ministro della guerra, le
chiama «infamie» e rammenta al de la Roche-
bouët l'energia da lui dimostrata il 4 dicembre
1851 nell'eseguire sul *Boulevard* di Montmartre
altri ordini, che non erano di certo «parimente
difensivi». L'incredulità nelle pretese giustificazioni
dei fatti di Limoges persiste, malgrado
l'incidente di Bordeaux. Seconco il *Moniteur
Universel*, l'attuale ministro della guerra gen.
Borel, temendo le difficoltà della prossima discussione
dei leggi militari, uscirebbe dal gabinetto,
facendosi sostituire dal gen. Berthaut. Lo stesso
giornale annuncia che Mac-Mahon decise d'as-
sistere ancor più che di rado ai Consigli dei
ministri.

Inghilterra. Risulta da dispacci particolari
ricevuti da Londra che grandi armamenti si pre-
parano negli arsenali d'Inghilterra. I laboratori
militari di Woolwich e Chatham hanno aumentato
il numero degli operai. Nell'arsenale di Woolwich
si impiantano nuovi meccanismi per la manifat-
tura di cannoni di grosso calibro. Nel porto di
Portsmouth preparasi specialmente l'armamento
di tutti i vascelli. Il lavoro è tale che lo si par-
ragona a quello del tempo della guerra di Cri-
mea. Stanno allestandosi nei vari porti del Regno
Unito i seguenti vasceli: *Defense*, *Black Prince*,
Shannon, *Fury*, *Simon*, *Deyad*, *Tenedos* e
Northampton.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
Il Foglio Periodico della R. Prefe-
tura di Udine (n. 2) contiene:

10. *Suo o di Sentenza*. L'uscire F. Soragna
addetto al Tribunale di Udine ha notificato a
richiesta di questa Intendenza di finanza ad Alessandro
di Prampero, d'ignota dimora, che con
sentenza del Tribunale di Udine fu condannato
in contumacia, assieme ad altri consorti di lite
solidalmente a pagare all'attrice Finanza la
somma di fiorini 730.73 per altrettanti pagati
alla r. Amministrazione al perito Gius. Tede-
schi, interessi e spese.

13. *Accettazione di crediti.* L'eredità abbandonata da Luigi Rangan d'Arba morto in Venezia il 20 dicembre 1873 venne accettata col beneficio dell'inventario per conto e nome dei minori suoi figli dal signor Rangan Angelo tutore dei predetti minori.

14. *Avviso d'asta.* Il 30 gennaio corrente sarà tenuta presso il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine una pubblica asta per l'affiancata di una colonia in Martignacco, di ragione della Commissaria Corbello, duratura per un novennio agrario che incomincerà col corrente anno e terminerà col giorno 10 novembre 1886. La gara sarà aperta sul dato regolatore dell'anno fitto di lire 700.

Atti della Deputazione provinciale

Seduta dei giorni 22 e 31 dicembre 1877.

Riscontrati regolari i Conti di Cassa a tutto 30 novembre 1877 e presentati dal Ricevitore provinciale per le Amministrazioni della Provincia e del Collegio Uccellis, furono approvati nei seguenti estremi;

Amministrazione generale della Provincia

Introiti L. 29467.97
Pagamenti > 24398.18

Fondo di Cassa a 30 novembre 1877 L. 5069.79

Amministrazione speciale del Collegio Uccellis

Introiti L. 4399.81
Pagamenti > 3566.47

Fondo di Cassa a 30 novembre 1877 L. 833.34

Venne autorizzato il pagamento di L. 985.25 a favore della Cassa di Risparmio di Udine in causa interessi a tutto 31 dicembre delle sovvenzioni ricevute dalla Provincia per complessivo importo di L. 74.000.

In esecuzione alla deliberazione 5 settembre 1877 di questo Consiglio Provinciale colla quale venne statuito di rivolgersi al Ministero perché nei riguardi dell'Amministrazione della Giustizia le Province soggette alla Corte d'Appello di Venezia abbiano a dipendere dalla Corte di Cassazione di Roma, anziché da quella di Firenze, la Deputazione indirizzò a S. E. il Ministro Guardasigilli analoga domanda all'effetto che vengano esauditi i desideri espressi dal Consiglio Provinciale.

Venne autorizzato il pagamento di L. 3654.17 a favore dei proprietari dei fabbricati in Udine, Mortegliano, Spilimbergo, Cividale, Comeglians e Tarcento che servono ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri, quali pigioni anticipate per il semestre 1878.

A favore del Presidente della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano venne disposto il pagamento di L. 500, quale assegno per l'anno 1877-78 assunto dalla Provincia.

Prese in esame le N. 14 tabelle di menzecchi accolti nell'Ospitale di Udine e riscontrato che, in 13 soltanto concorrono gli estremi di legge, furono assunte a carico provinciale le spese della loro cura e mantenimento.

In esecuzione alla circolare 24 dicembre 1877 N. 135365-17160 del Ministero delle Finanze sul passaggio del servizio di Cassa dei cassanti ai nuovi Esattori e Ricevitori assunti nel nuovo quinquennio 1878-82, la Deputazione Provinciale dispose che il passaggio del fondo di Cassa a tutto 31 dicembre 1877 venga effettuato dal Ricevitore Provinciale Trezza cav. Cesare alla Banca Nazionale assuntrice di tale servizio.

Furono inoltre nelle stesse sedute discussi e deliberati altri N. 78 affari, dei quali N. 38 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 35 di tutela dei Comuni; N. 4 riguardanti le Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 85.

Il Deputato prov.
G. GROPPERO

Il Segretario
Merlo

La Deputazione Provinciale ha inviato il seguente telegramma a S. E. l'Ajutante Generale di S.M. il Re Roma.

Commossa sottoscritta Deputazione annunzia malattia S. M. il Re, prega Eccellenza Vostra informazioni, ed esprime suo vivissimo dolore.

Per la Deputazione

Il Prefetto Carletti.

Al funerali del generale Lamarmora che avranno luogo quest'oggi a Firenze, il Municipio di Udine sarà rappresentato dall'assessore conte Luigi Puppi.

Inaugurazione dell'anno giuridico. Sabato 5 corr. ebbe luogo presso il locale Tribunale l'inaugurazione del nuovo anno giuridico. Il sig. Zonca Sostituto Procuratore del Re diede contezza degli affari civili e penali per trattati nel Circondario, dei quali domani verrà data la relazione.

Il Comitato del Ledra tenne una seduta ier sera. Vi si trattò delle licitazioni da farsi per la costruzione dei canali di primo e di secondo ordine, a cui fu accennato nel nostro articolo di sabato scorso.

Strade carniche. È stato asserito da qualcuno che nel bilancio del presente anno era destinato un mezzo milione di lire per la costruzione di queste strade. Non è vero. Nel bilancio di prima previsione per l'anno corrente venne stabilita una somma di un milione e mezzo per le strade provinciali di prima e seconda serie, tra cui sono incluse anche le carniche, ma

questa somma è quasi per intero già impegnata per pagare i lavori dello strade in corso di costruzione nelle Province Meridionali. Se si potrà ottenere quindi che ancor nell'anno presente si comincino i lavori delle carniche, ciò non si potrà raggiungere se non a patto che i Comuni della Carnia facciano la più vive istanze al Governo, e soprattutto non si lascino addesare dagli addormentatori.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1877.

ATTIVO	
Mutui a enti morali	L. 184,713.92
Mutui ipotecari	269,184-
Prestiti in Conto corrente	128,000-
Sovvenzioni sopra pegno	7,864.80
Rendita pubblica	126,693-
Cartelle del Credito fondiario	22,480-
Conti correnti disponibili	53,000-
Cambiali in portafoglio	170,100-
Mobili, registri e stampe	2,552.20
Denaro in cassa	14,253.71
Debitori diversi	8,193.22
Somma l'Attivo L. 987,034.85	
PASSIVO	
Credito dei depositanti sopra libretti n. 1146	L. 971,553.92
Tasse da pagarsi	3,856.99
Totale L. 975,410.91	
Eccedenza nell'attivo formante il capitale proprio dell'Istituto	11,623.94
cioè:	
Utili netti dell'esercizio 1876	L. 1,680.65
Utili netto verificatosi nel 1877	9,943.29
L. 11,623.94	
Somma il passivo L. 987,034.85	
Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.	
(Accessi N. 24. Dep. N. 132 per L. 47,757-	
(Estinti " 18. Rim. " 128 " 41,208.35	
Movimento da 1 gennaio a 31 dicembre 1877 dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.	
(Accessi n. 520. Dep. n. 2166 per L. 648,659.99	
(Estinti " 319. Rim. " 1674 " 514,790.66	
Udine, 4 gennaio 1878.	
Il Direttore P. BILLIA	

Dal Consolato generale della Repubblica Argentina nel Regno d'Italia, comm. Vincenzo Picasso, riceviamo da Genova quanto scritto, la cui pubblicazione dobbiamo rinettere a domani, mancando oggi lo spazio ed il tempo.

Avvertiamo intanto i lettori, che questo scritto intende in parte a confutare qualche articolo del *Giornale di Udine* riguardo agli incettatori di emigranti, in parte a dare alcuni schiarimenti intorno alla responsabilità che si assume il Governo della Repubblica Argentina circa agli immigranti sul territorio di quella Repubblica. Il Consolato comm. Picasso è stato così gentile, scrivendoci, da mandare anche la legge sulla immigrazione, cui noi avevamo avuto sott'occhio quando stampavamo un secondo articolo, forse da lui non veduto, in cui si cercava quale sia la responsabilità del Governo, Argentino circa all'immigrazione così procurata quale quindi può e deve essersi quella del Governo nazionale nel chiedere da quello le garanzie a favore degli emigranti.

Siamo lieti di avere così aperto una discussione, la quale, speriamo, non rimarrà lì, ma potrà avere delle conseguenze far si che in simili cose si proceda alla luce del sole e non di soppiatto, come fanno certi agenti, forse ignoranti anch'essi, coi poveri contadini ignoranti, che dell'America hanno quelle cognizioni cui noi possiamo avere delle nebulose.

Cav. Paolo Gambierasi.

Un nuovo lutto dobbiamo oggi, partecipandolo grandemente, annunziare ai molti amici che ebbe il cav. Paolo Gambierasi, il quale non ha cominciato tra i dolori l'anno che corre che per compiere tra il compianto de' suoi cari e di quelli che lo conoscevano l'onorata sua vita.

Nato a Venezia ed occupatovi, tra le altre cose, nel negozio de' libri, che lo condusse poi a viaggiare molto tempo, si stabilì in proprio ad Udine, dove, in tempi difficili servì molto,

con suo pericolo e danno certo, anche la patria, diffondendo con abile cura tutto ciò cui la vigile e sospettosa politica austriaca voleva dai sudditi avidi di libertà ignorato. Difatti, oltre alle continue perquisizioni e vessazioni, egli ebbe anche il carcere per tempo non breve a compenso dell'opera sua. Lo stemma reale sul suo negozio librario ed il titolo di cavaliere che gli venne, impartito, erano da lui meritati. I figli suoi o combatterono per la patria, o cospirarono per essa rendendo, con loro pericolo e senza vanto, servigi non pochi alla causa nazionale; e noi lo possiamo dire quando ricevevamo fra il 1859 ed il 1866 costantemente molte utili comunicazioni da quella fonte.

Paolo Gambierasi non educò i suoi figli soltanto all'unione della patria, ma anche a quella utile ed onorata operosità, che in varie città d'Italia li distingue.

Essi hanno tutta la ragione di piangere ama-

ramente la perdita del loro ottimo genitore; ma acconsentiranno che alle loro mescano le proprie lagrime anche gli amici, che non potranno dimenticare quel vecchio là fra quei libri, che gentile e franco accoglievano ogni volta che si portavano nella sua libreria.

Vogliamo anche ricordare l'occhio vigilante e pronto ai servigi del pubblico del libraio, che assistito da suoi figli sapeva poi rispondere con prontezza preventiva a tutti coloro che ricorrevano alla Libreria Gambierasi per avere libri e giornali di qualunque lingua e paese ed edizione e provenienza.

Le sue tradizioni saranno di certo continuato; ma era pure debito ricordare con una parola anche questo merito del bravo libraio, a cui ricorrevano tutti da ogni angolo del nostro Friuli.

Un'altra parola vogliamo dire di lui; ed è che la sua memoria rimarrà educatrice anche a quei molti nipotini, che accorrevano lieti a ricevere le carezze del nonno e lo amavano anche essi. La morte, se lascia eredità d'affetti, non distrugge dell'uomo che la materia. E Paolo Gambierasi questa eredità la lascia. Sia d'esso di conforto ai superstiti.

P. V.

Assistito dalle cure più affettuose de' suoi cari, Paolo Gambierasi finì ieri a 69 anni di vivere, lasciando oppressi per dolore la consorte, i figli e gli amici.

La sua vita operosa, spesa con esemplare onestà, l'amore alla famiglia in cui riponeva tutte le sue gioie, l'animo liberale senza interesse, la stima di quanti lo conoscevano, confortino i superstiti desolatissimi e possano presto rimarginare l'acerba e profonda ferita.

Udine, 8 gennaio 1878.

A. B.

Oggi alle ore 1 e 40 ant. cessava di vivere Paolo Gambierasi nato in Venezia il giorno otto Novembre 1808 lasciando alle carezze dei suoi amatissimi figli l'esempio della sua operosità al lavoro che gli procacciò la benevolenza di tutta la gentile cittadinanza Udinese che l'accolse suo ospite sino dal 1840 in poi, benevolenza che non venne mai meno.

Udine 5 Gennaio 1878.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollett. settim. dal 30 dic. 1877 al 5 gennaio 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi 4 femmine 7.

» morti » — » 2

Esposti » » 2 » — Totale N. 15.

Morti a domicilio.

Giuseppe Zilli di Giuseppe d'anni 1 — Maria contessa Cossio su Giuseppe d'anni 75 civile — Carlo de' Carli su Antonio d'anni 69 possidente — Francesco Micoli su Giacomo d'anni 74 possidente — Vittorio Cantoni di Sebastiano d'anni 14 scolaro — Antonio di Biaggio di Giuseppe d'anni 2 e mesi 4 — Francesco Ongaro su Giuseppe d'anni 68 negoziante — Francesco Grison di Antoni di giorni 8 — Carlo Zamparutti su Giuseppe d'anni 57 osto — Valentino Moretti di Antonio d'anni 1 — Adamo Franzolini di Luigi di giorni 3 — Eva Franzolini di Luigi di giorni 3 — Lucia di Lenna di Giovanni d'anni 6 — Umberto Codutti di Giuseppe d'anni 7 — Laura Cesare di Augusto d'anni 4 e mesi 6 — Amalia Miani di Felice d'anni 1 — Luigia Bulfone di Lorenzo d'anni 1 e mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Domenico Sclausero su Giov. Batt. d'anni 77 agricoltore — Maria Marpi di giorni 11 — Maria Maltini di mesi 2 — Giacomo Patat su Antonio d'anni 75 agricoltore — Giuseppe Bodusso su Domenico d'anni 70 sarto — Anna Daneloni-Fortunato su Nicolò d'anni 77 industriale — Natale Mamertini di giorni 5 Giovanni Domenighetti mesi 1 — Maria Gasparini su Luigi d'anni 22 att. alle occup. di casa — Giovanna Mabosi di giorni 13 — Giuseppe Boga su Giusto d'anni 75 facchino — Sebastiano Tavian su Giov. Batt. d'anni 61 agricoltore — Pietro Valent su Tommaso d'anni 57 agricoltore — Anna Cossetti-Fenos su Giov. Maria d'anni 50 attend. alle occup. di casa.

Totale N. 31.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giovanni Antonio Caruzzi impiegato giudizio-rio con Maria Sceli civile — Antonio Gremese ortolano con Giovanna Nercotti serva — Giovanni Valpreda possidente con Maria Capoja attend. alle occup. di casa.

Arresti. Il 1 corr. l'Arma dei RR. Carabinieri di Cividale arrestava certo M. G. Batt. per questua illecita; e quella di Chiusaforte, il 26 dicembre p. p. trasse agli arresti certo A. L. di Zuglio (Tolmezzo) siccome autore del furto di lire 44 in Biglietti di B. N. a danno di B. V. di Resutta — I RR. Carabinieri di Azzano Decimo (Pordenone) catturarono il 30 dicembre p. p. certo R. P. perché condannato per furto — Alle ore 11 pom. del 1 andante in Palmanova quei RR. Carabinieri operarono l'arresto di C. G. e C. A. perché commettevano disordini in un'osteria ed insultavano i presenti — Le Guardie di P. S. di Udine ieri condussero in camera di sicurezza il questuante C. G. che

in istato di ubriachezza schiacciava nell'Ufficio della Congregazione di Carità, insultando il Presidente della stessa. — Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono nella decorsa notte S. R. e T. D. per contravvenzione all'ammirazione.

Morte accidentale. Verso le ore 8 ant. del 2 corr. sullo stradale che dal Ponte Paravia mette alla Frazione di Roveredo, Comune di Chiusaforte, fu rinvenuto morente certo R. P., d'anni 40, di S. Foca (Pordenone). Trasportato nella casa di certo M. G. gli venivano prestate le cure necessarie, ma a nulla valsero perché dopo tre ore cessava di vivere. Causa di una tal morte fu l'aver il D. R. passato l'intera notte sul nudo terreno in istato di ubriachezza.

Altra morte accidentale. Nella sera del 1 corr. alle ore 9 1/2 certo M. D., d'anni 50 di Gemona venendo dalla Frazione di Pietraligata, alquanto ubriaco, per recarsi a Pontelba, giunto nella località detta Deoglierone nel discend

Il signor Guyot prepara anche delle piccole capsule rotondo della grandezza di una pillola, che, sotto un sottile strato di gelatina, contengono de-catrame di Norvegia puro da ogni mescolanza. Questa forma può essere raccomandata alle persone, che hanno avversione per l'acqua di catrame o che per la loro condizione sono obbligati a viaggiare frequentemente. Due o tre capsule di catrame di Guyot al momento del pasto sostituiscono facilmente l'uso dell'acqua di catrame. Ogni boccetta contiene 60 capsule; è molto dire quanto poco costa la cura mediante le capsule di catrame Guyot pochi centesimi al giorno.

Quando un'infreddatura sarà invecchiata o quando si vorrà ottenere un effetto più rapido, bisognerà seguire la cura delle capsule di catrame nello stesso tempo che si prenderà l'acqua di catrame ai pasti ed al momento di andare a letto. Questa doppia cura dispensa dall'impiego dei decotti, delle pastiglie e degli sciroppi, e bene spesso il benessere si fa sentire fin dalle prime dosi.

Deposito in Udine nella Farmacia FRANCESCO COMELLINI e GIACOMO COMMESSATI.

Il libro del Padre Curci merita di essere discusso? domanda il Veneto cattolico. A tale domanda si affretta di rispondere: «Rispondiamo francamente di no.» Però senza punto discutere, ci mette qualche colonna a dirne corno dell'autore, e del libro. Del resto è da compatisi, dopo quello che il gesuita ha detto della setta temporalista ad ogni costo, la quale invoca le armi straniere, che non verranno mai, a distruggere l'unità d'Italia, e contro la così detta stampa cattolica, che è così poco cristiana. Siccome il Curci biasima l'astensione dalle urne predicata dalla corrente che s'impone alla Chiesa, e le va togliendo i fedeli, perché i cattolici onesti non hanno il coraggio di confessarsi tali ed amanti di Dio e del Prossimo, come non lo sono costoro, così il suddetto foglio, senza discuterlo, crede di confutare il Curci col seguente periodo:

Il grand'uomo vede tutto male, perché i cattolici italiani si astennero dalle elezioni politiche, e perché non volsero accettare come regola di condotta una profezia sua, che cioè il potere temporale non sarebbe più ritornato al Papa, almeno com'era innanzi al 20 settembre. Questa ristaurazione è impossibile: dunque si lavora a consolidare ciò che ora esiste. Ma, in altre parole: dato che non fosse impossibile, i cattolici dovranno e devono lavorare per renderla tale, «entrando nelle vie legali, accettando, senza secondi fini, le cose come stanno». Indi sarebbe venuta la salute! Che importa se in Austria, in Germania, in Spagna, in Francia e nel Belgio medesimo, i cattolici, accorrendo pure alle elezioni politiche, e sedendo nel parlamento, furono impotenti a riconoscere la libertà alla Chiesa e ad impedire che la rivoluzione sociale minacci ogni giorno peggio l'intera nazione? In Italia le cose sarebbero andate ben altrimenti; e un centinaio di deputati cattolici a Montecitorio sarebbero stati la panacea universale!

Essi invece s'astennero: ed ecco la fonte unica di tutti i mali!

Davvero, conviene non saper nulla delle cose di questo mondo ed esser affetti da ben nera cecaggine, per sognarne di sì marchiane! Il cattolico può far del bene dappertutto: chi lo nega? Ma confondere la mancanza di quel poco di bene che noi avremmo fatto sedendo in parlamento, con tutta la congerie dei mali che ci accascia, è mostruosa goffaggine.

Noi, accettando questa confessione che la setta, di cui è organo il Veneto cattolico, non è riuscita in nessun paese a restaurare l'impero politico della sua casta, benché abbia partecipato alle elezioni, perché i Popoli, sebbene cattolici, non vogliono saperne dei clericali, non ci diamo alcun pensiero della loro non partecipazione alle elezioni. Sebbene non crediamo, che andandoci alle urne potessero i clericali mutare nulla e restaurare il Temporale, accettiamo la astensione come una prova palpabile offerta dagli avversari, che l'Italia non è con loro. Lo sapevamo, ma è pur bene che lo confessino, ed anzi lo provino coll'astensione medesima. Questo resto d'incrementi dei decreti di Dio, di cui dovrebbero pure, per essere cristiani, credere che fece, o permise l'unità italiana, andranno così svanendo a poco a poco. Ogni anno ne miete alcuni di questi infedeli, sicché i restanti, per quanto vadano sbraitando, si trovano in numero sempre minore. Finiranno coll'inorridire della solitudine che si hanno fatta all'intorno da sé stessi. Quelli di buona fede si convertiranno.

Il Veneto cattolico ci avverte che i signori Battaglia, Manuelli, Cini e Melandri, non vogliono vendere il libro del Curci. Dunque bisogna andare a comperarlo da altri librai. Noi l'abbiamo comperato dal sig. Gambieras.

CORRIERE DEL MATTINO

La Perseveranza ha da Roma: L'inaspettata notizia dalla morte del generale Lamarmora produsse un lutto profondo e universale. Tutti i giornali ne pubblicano lunghi e curiosi biografici, esaltandone il carattere, la filantropia, la modestia, e i grandi servigi resi da lui all'Italia, alla Dinastia e all'esercito. L'on. Crispi comunicò immediatamente la dolorosa notizia ai membri della Famiglia reale. Sua Maestà il Re ne rimase addoloratissimo. La Presidenza del Senato si è riunita immediatamente per nominare una rappresentanza ai funerali. La Presidenza della Camera telegrafò all'on. Puccioni a Firenze, dove si preparano solenni funerali.

CORRIERE DEL MATTINO

La Perseveranza ha da Roma: L'inaspettata notizia dalla morte del generale Lamarmora produsse un lutto profondo e universale. Tutti i giornali ne pubblicano lunghi e curiosi biografici, esaltandone il carattere, la filantropia, la modestia, e i grandi servigi resi da lui all'Italia, alla Dinastia e all'esercito. L'on. Crispi comunicò immediatamente la dolorosa notizia ai membri della Famiglia reale. Sua Maestà il Re ne rimase addoloratissimo. La Presidenza del Senato si è riunita immediatamente per nominare una rappresentanza ai funerali. La Presidenza della Camera telegrafò all'on. Puccioni a Firenze, dove si preparano solenni funerali.

Il Municipio di Biella, appena ricevuta la tristissima notizia della morte del suo grande concittadino il generale La Marmora, ha aperto una sottoscrizione per innalzargli un monumento nazionale a Biella, semandando per lire cinquemila. La salma verrà trasportata a Biella e lì si preparano solenni onori.

La Libertà sostiene la necessità della pronta convocazione della Camera, e combatte le velleità bellicose del Diritto. La data della convocazione del Parlamento è sempre incerta.

L'Opinione ha da Vienna: Si conferma che la Francia e l'Italia rifiutano di prendere parte ad una azione comune coll'Inghilterra nella questione d'Oriente. Tuttavia la risposta del ministro Waddington che la Francia non ha e non cerca alleanze fece sinistra impressione a Pietroburgo. L'Inghilterra smentisce ufficialmente le voci relative alle sue velleità d'occupazione dell'Egitto.

Deposito in Udine nella Farmacia FRANCESCO COMELLINI e GIACOMO COMMESSATI.

Il libro del Padre Curci merita di essere discusso? domanda il Veneto cattolico. A tale domanda si affretta di rispondere: «Rispondiamo francamente di no.» Però senza punto discutere, ci mette qualche colonna a dirne corno dell'autore, e del libro. Del resto è da compatisi, dopo quello che il gesuita ha detto della setta temporalista ad ogni costo, la quale invoca le armi straniere, che non verranno mai, a distruggere l'unità d'Italia, e contro la così detta stampa cattolica, che è così poco cristiana. Siccome il Curci biasima l'astensione dalle urne predicata dalla corrente che s'impone alla Chiesa, e le va togliendo i fedeli, perché i cattolici onesti non hanno il coraggio di confessarsi tali ed amanti di Dio e del Prossimo, come non lo sono costoro, così il suddetto foglio, senza discuterlo, crede di confutare il Curci col seguente periodo:

Il grand'uomo vede tutto male, perché i cattolici italiani si astennero dalle elezioni politiche, e perché non volsero accettare come regola di condotta una profezia sua, che cioè il potere temporale non sarebbe più ritornato al Papa, almeno com'era innanzi al 20 settembre. Questa ristaurazione è impossibile: dunque si lavora a consolidare ciò che ora esiste. Ma, in altre parole: dato che non fosse impossibile, i cattolici dovranno e devono lavorare per renderla tale, «entrando nelle vie legali, accettando, senza secondi fini, le cose come stanno». Indi sarebbe venuta la salute! Che importa se in Austria, in Germania, in Spagna, in Francia e nel Belgio medesimo, i cattolici, accorrendo pure alle elezioni politiche, e sedendo nel parlamento, furono impotenti a riconoscere la libertà alla Chiesa e ad impedire che la rivoluzione sociale minacci ogni giorno peggio l'intera nazione? In Italia le cose sarebbero andate ben altrimenti; e un centinaio di deputati cattolici a Montecitorio sarebbero stati la panacea universale!

Essi invece s'astennero: ed ecco la fonte unica di tutti i mali!

Davvero, conviene non saper nulla delle cose di questo mondo ed esser affetti da ben nera cecaggine, per sognarne di sì marchiane! Il cattolico può far del bene dappertutto: chi lo nega? Ma confondere la mancanza di quel poco di bene che noi avremmo fatto sedendo in parlamento, con tutta la congerie dei mali che ci accascia, è mostruosa goffaggine.

Noi, accettando questa confessione che la setta, di cui è organo il Veneto cattolico, non è riuscita in nessun paese a restaurare l'impero politico della sua casta, benché abbia partecipato alle elezioni, perché i Popoli, sebbene cattolici, non vogliono saperne dei clericali, non ci diamo alcun pensiero della loro non partecipazione alle elezioni. Sebbene non crediamo, che andandoci alle urne potessero i clericali mutare nulla e restaurare il Temporale, accettiamo la astensione come una prova palpabile offerta dagli avversari, che l'Italia non è con loro. Lo sapevamo, ma è pur bene che lo confessino, ed anzi lo provino coll'astensione medesima. Questo resto d'incrementi dei decreti di Dio, di cui dovrebbero pure, per essere cristiani, credere che fece, o permise l'unità italiana, andranno così svanendo a poco a poco. Ogni anno ne miete alcuni di questi infedeli, sicché i restanti, per quanto vadano sbraitando, si trovano in numero sempre minore. Finiranno coll'inorridire della solitudine che si hanno fatta all'intorno da sé stessi. Quelli di buona fede si convertiranno.

Il Veneto cattolico ci avverte che i signori Battaglia, Manuelli, Cini e Melandri, non vogliono vendere il libro del Curci. Dunque bisogna andare a comperarlo da altri librai. Noi l'abbiamo comperato dal sig. Gambieras.

Il Municipio di Biella, appena ricevuta la tristissima notizia della morte del suo grande concittadino il generale La Marmora, ha aperto una sottoscrizione per innalzargli un monumento nazionale a Biella, semandando per lire cinquemila. La salma verrà trasportata a Biella e lì si preparano solenni onori.

La Libertà sostiene la necessità della pronta convocazione della Camera, e combatte le velleità bellicose del Diritto. La data della convocazione del Parlamento è sempre incerta.

L'Opinione ha da Vienna: Si conferma che la Francia e l'Italia rifiutano di prendere parte ad una azione comune coll'Inghilterra nella questione d'Oriente. Tuttavia la risposta del ministro Waddington che la Francia non ha e non cerca alleanze fece sinistra impressione a Pietroburgo. L'Inghilterra smentisce ufficialmente le voci relative alle sue velleità d'occupazione dell'Egitto.

Deposito in Udine nella Farmacia FRANCESCO COMELLINI e GIACOMO COMMESSATI.

Il Municipio di Biella, appena ricevuta la tristissima notizia della morte del suo grande concittadino il generale La Marmora, ha aperto una sottoscrizione per innalzargli un monumento nazionale a Biella, semandando per lire cinquemila. La salma verrà trasportata a Biella e lì si preparano solenni onori.

La Perseveranza ha da Roma: L'inaspettata notizia dalla morte del generale Lamarmora produsse un lutto profondo e universale. Tutti i giornali ne pubblicano lunghi e curiosi biografici, esaltandone il carattere, la filantropia, la modestia, e i grandi servigi resi da lui all'Italia, alla Dinastia, e all'esercito. L'on. Crispi comunicò immediatamente la dolorosa notizia ai membri della Famiglia reale. Sua Maestà il Re ne rimase addoloratissimo. La Presidenza del Senato si è riunita immediatamente per nominare una rappresentanza ai funerali. La Presidenza della Camera telegrafò all'on. Puccioni a Firenze, dove si preparano solenni funerali.

Il Municipio di Biella, appena ricevuta la tristissima notizia della morte del suo grande concittadino il generale La Marmora, ha aperto una sottoscrizione per innalzargli un monumento nazionale a Biella, semandando per lire cinquemila. La salma verrà trasportata a Biella e lì si preparano solenni onori.

La Perseveranza ha da Roma: L'inaspettata notizia dalla morte del generale Lamarmora produsse un lutto profondo e universale. Tutti i giornali ne pubblicano lunghi e curiosi biografici, esaltandone il carattere, la filantropia, la modestia, e i grandi servigi resi da lui all'Italia, alla Dinastia, e all'esercito. L'on. Crispi comunicò immediatamente la dolorosa notizia ai membri della Famiglia reale. Sua Maestà il Re ne rimase addoloratissimo. La Presidenza del Senato si è riunita immediatamente per nominare una rappresentanza ai funerali. La Presidenza della Camera telegrafò all'on. Puccioni a Firenze, dove si preparano solenni funerali.

Il Municipio di Biella, appena ricevuta la tristissima notizia della morte del suo grande concittadino il generale La Marmora, ha aperto una sottoscrizione per innalzargli un monumento nazionale a Biella, semandando per lire cinquemila. La salma verrà trasportata a Biella e lì si preparano solenni onori.

La Perseveranza ha da Roma: L'inaspettata notizia dalla morte del generale Lamarmora produsse un lutto profondo e universale. Tutti i giornali ne pubblicano lunghi e curiosi biografici, esaltandone il carattere, la filantropia, la modestia, e i grandi servigi resi da lui all'Italia, alla Dinastia, e all'esercito. L'on. Crispi comunicò immediatamente la dolorosa notizia ai membri della Famiglia reale. Sua Maestà il Re ne rimase addoloratissimo. La Presidenza del Senato si è riunita immediatamente per nominare una rappresentanza ai funerali. La Presidenza della Camera telegrafò all'on. Puccioni a Firenze, dove si preparano solenni funerali.

Il Municipio di Biella, appena ricevuta la tristissima notizia della morte del suo grande concittadino il generale La Marmora, ha aperto una sottoscrizione per innalzargli un monumento nazionale a Biella, semandando per lire cinquemila. La salma verrà trasportata a Biella e lì si preparano solenni onori.

La Perseveranza ha da Roma: L'inaspettata notizia dalla morte del generale Lamarmora produsse un lutto profondo e universale. Tutti i giornali ne pubblicano lunghi e curiosi biografici, esaltandone il carattere, la filantropia, la modestia, e i grandi servigi resi da lui all'Italia, alla Dinastia, e all'esercito. L'on. Crispi comunicò immediatamente la dolorosa notizia ai membri della Famiglia reale. Sua Maestà il Re ne rimase addoloratissimo. La Presidenza del Senato si è riunita immediatamente per nominare una rappresentanza ai funerali. La Presidenza della Camera telegrafò all'on. Puccioni a Firenze, dove si preparano solenni funerali.

Il Municipio di Biella, appena ricevuta la tristissima notizia della morte del suo grande concittadino il generale La Marmora, ha aperto una sottoscrizione per innalzargli un monumento nazionale a Biella, semandando per lire cinquemila. La salma verrà trasportata a Biella e lì si preparano solenni onori.

La Perseveranza ha da Roma: L'inaspettata notizia dalla morte del generale Lamarmora produsse un lutto profondo e universale. Tutti i giornali ne pubblicano lunghi e curiosi biografici, esaltandone il carattere, la filantropia, la modestia, e i grandi servigi resi da lui all'Italia, alla Dinastia, e all'esercito. L'on. Crispi comunicò immediatamente la dolorosa notizia ai membri della Famiglia reale. Sua Maestà il Re ne rimase addoloratissimo. La Presidenza del Senato si è riunita immediatamente per nominare una rappresentanza ai funerali. La Presidenza della Camera telegrafò all'on. Puccioni a Firenze, dove si preparano solenni funerali.

Il Municipio di Biella, appena ricevuta la tristissima notizia della morte del suo grande concittadino il generale La Marmora, ha aperto una sottoscrizione per innalzargli un monumento nazionale a Biella, semandando per lire cinquemila. La salma verrà trasportata a Biella e lì si preparano solenni onori.

La Perseveranza ha da Roma: L'inaspettata notizia dalla morte del generale Lamarmora produsse un lutto profondo e universale. Tutti i giornali ne pubblicano lunghi e curiosi biografici, esaltandone il carattere, la filantropia, la modestia, e i grandi servigi resi da lui all'Italia, alla Dinastia, e all'esercito. L'on. Crispi comunicò immediatamente la dolorosa notizia ai membri della Famiglia reale. Sua Maestà il Re ne rimase addoloratissimo. La Presidenza del Senato si è riunita immediatamente per nominare una rappresentanza ai funerali. La Presidenza della Camera telegrafò all'on. Puccioni a Firenze, dove si preparano solenni funerali.

Il Municipio di Biella, appena ricevuta la tristissima notizia della morte del suo grande concittadino il generale La Marmora, ha aperto una sottoscrizione per innalzargli un monumento nazionale a Biella, semandando per lire cinquemila. La salma verrà trasportata a Biella e lì si preparano solenni onori.

La Perseveranza ha da Roma: L'inaspettata notizia dalla morte del generale Lamarmora produsse un lutto profondo e universale. Tutti i giornali ne pubblicano lunghi e curiosi biografici, esaltandone il carattere, la filantropia, la modestia, e i grandi servigi resi da lui all'Italia, alla Dinastia, e all'esercito. L'on. Crispi comunicò immediatamente la dolorosa notizia ai membri della Famiglia reale. Sua Maestà il Re ne rimase addoloratissimo. La Presidenza del Senato si è riunita immediatamente per nominare una rappresentanza ai funerali. La Presidenza della Camera telegrafò all'on. Puccioni a Firenze, dove si preparano solenni funerali.

Il Municipio di Biella, appena ricevuta la tristissima notizia della morte del suo grande concittadino il generale La Marmora, ha aperto una sottoscrizione per innalzargli un monumento nazionale a Biella, semandando per lire cinquemila. La salma verrà trasportata a Biella e lì si preparano solenni onori.

La Perseveranza ha da Roma: L'inaspettata notizia dalla morte del generale Lamarmora produsse un lutto profondo e universale. Tutti i giornali ne pubblicano lunghi e curiosi biografici, esaltandone il carattere, la filantropia, la modestia, e i grandi servigi resi da lui all'Italia, alla Dinastia, e all'esercito. L'on. Crispi comunicò immediatamente la dolorosa notizia ai membri della Famiglia reale. Sua Maestà il Re ne rimase addoloratissimo. La Presidenza del Senato si è riunita immediatamente per nominare una rappresentanza ai funerali. La Presidenza della Camera telegrafò all'on. Puccioni a Firenze, dove si preparano solenni funerali.

Il Municipio di Biella, appena ricevuta la tristissima notizia della morte del suo grande concittadino il generale La Marmora, ha aperto una sottoscrizione per innalzargli un monumento nazionale a Biella, semandando per lire cinquemila. La salma verrà trasportata a Biella e lì si preparano solenni onori.

La Perseveranza ha da Roma: L'inaspettata notizia dalla morte del generale Lamarmora produsse un lutto profondo e universale. Tutti i giornali ne pubblicano lunghi e curiosi biografici, esaltandone il carattere, la filantropia, la modestia, e i grandi servigi resi da lui all'Italia, alla Dinastia, e all'esercito. L'on. Crispi comunicò immediatamente la dolorosa notizia ai membri della Famiglia reale. Sua Maestà il Re ne rimase addoloratissimo. La Presidenza del Senato si è riunita immediatamente per nominare una rappresentanza ai funerali. La Presidenza della Camera telegrafò all'on. Puccioni a Firenze, dove si preparano solenni funerali.

Il Municipio di Biella, appena ricevuta la tristissima notizia della morte del suo grande concittadino il generale La Marmora, ha aperto una sottoscrizione per innalzargli un monumento nazionale a Biella, semandando per lire cinquemila. La salma verrà trasportata a Biella e lì si preparano solenni onori.

La Perseveranza ha da Roma: L'inaspettata notizia dalla morte del generale Lamarmora produsse un lutto profondo e universale. Tutti i giornali ne pubblicano lunghi e curiosi biografici, esaltandone il carattere, la filantropia, la modestia, e i grandi servigi resi da lui all'It

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la delliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, naufragi, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'inarrestabile successo.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878:

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerando i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di seguirni

Devoissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSORIO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro donne; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo di altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** in scatole da 1/2 kil. 4,50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris

Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomurro - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino.

Villa Santina P. Morocutti farm. ; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far.; **Massa** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Civitanova** Luigi Bilani, farm. San'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Ammonia; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

PRESSO

Luigi Berletti UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartonecino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per Bristol finissimo più grande

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e 100 Buste simili L. 3.00

100 fogli Quartina satinata o vergata e 100 , , , 5.00

100 fogli Quartina pesante velina o vergata e 100 , , , 6.00

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati celti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla **FARMACIA SERRAVALLO**.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinali di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (soche) il quale non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero **Olio di fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perché dannosissimo alla salute.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, e sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato*. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge immediatamente dopo il contatto con l'acido, un'arreola rossa, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, l'arreola rossa non si manifesta, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo**, sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dell'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine**, Filippuzzi, Commissari e Alessi

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fa sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8,
presso G. Gaspardis

DAINA VINCENTO

MILANO, S. Maurilio num. 14

AVVISA

l'arrivo dal Giappone dei **Cartoni Seme Bachi** scelti e delle provincie più accreditate. Il prezzo è di lire 6 con garanzia di nascita e annualità.

CARTONI

ORIGINARI

di diretta importazione
della Casa

KIYOMA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ED.

ANTONIO BUSINELLO E C.

di Venezia

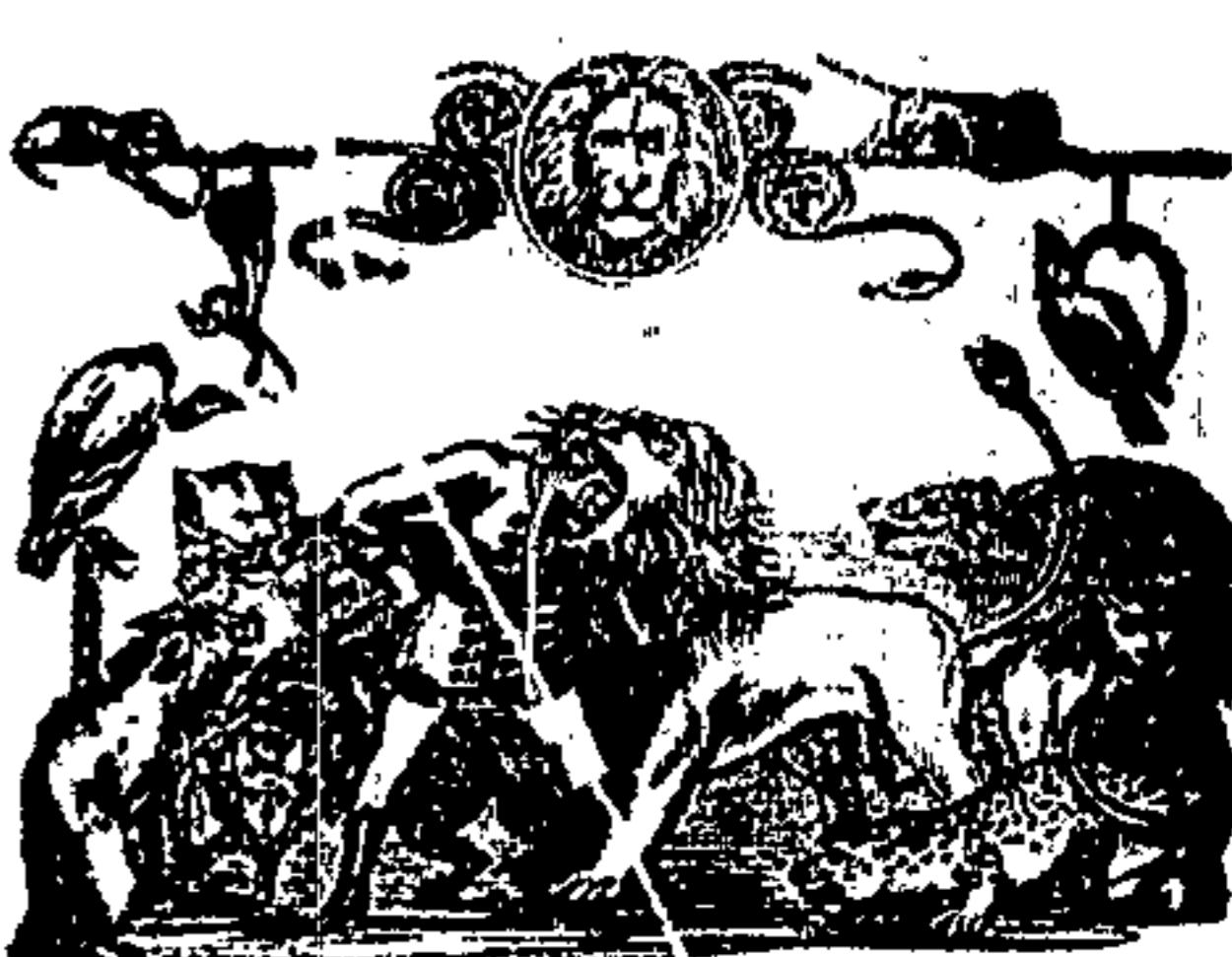
trovansi ancora disponibili presso **Enrico Cosattini**, Udine, Via Cortazzis N. 1.

IN PIAZZA D'ARMI

Per Giorno di LUNEDÌ 7 gennaio

avrà luogo l'apertura della

GRANDE MENAGERIA



zione del pasto
la spiegazione
e gli esercizi
hanno luogo
alle ore 3 del
dopo pranzo.

Nella gabbia centrale dei Leoni, Tigre, Leopardi e leoni
entreranno i Signori Signore della compagnia.

PREZZI

Primi posti cent. 40 — secondi posti cent. 30 — i ragazzi pagano la metà.
Si lusinga di essere onorato di numeroso concorso.

IL PROPRIETARIO

U. M. M. T. T. R. E. S.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Prese il deposito dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiule, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'animalato. — Ogni pacchetto delle **Vero Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istituzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro e vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona

Deposito in Udine, da Commissari e Fabris — Pordenone, Rovigo — Civitate, Tonini — Palmanova Marni — Tricesimo Carnelutti.

SI VENDONO IN UDINE
presso le più accreditate Farmacie
di Città e Provincia.

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Medicinische Zeitung*, pagine 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta in questi nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera Tela all'Arnica Galleani** è uno specifico raccomandatissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgic, sciatiche, dogli reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni nelle leucree, o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i calli d'ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

di fiffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, il 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista. — Milano.

Non posso attestare la mia riconoscenza se non con pregare Dio, per la conservazione della sua car a persona, per i felici risultati ottenuti colla **Tela all'Arnica** su' m ei incomodi, e cioè: dolori alle reni e spine dorsali che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultato.

Suo der. serio

Costa L. 1.00 e la farmacia Galleani la spedisce franca a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli annualati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Poniotti-Filippuzzi, Commissari farmacisti, e alla Farmacia del Bendentore di De Marco Giovanni ed in tutte le città presso le principali farmacie.